

se, il 30 settembre, al segretario di stato dell'Unione, chiedendo che la repubblica ritirasse immediatamente le lettere di marco date contra i bastimenti inglesi, non che gli ordini d'invadere il territorio britannico e prometteva inviare tosto dopo a tutti i comandanti ed uffiziali britannici, l'ordine di cessare dalle ostilità. Dichiarava in tal caso, esser egli autorizzato a prender misure rapporto al divieto di entrare nei porti americani fatto contra i navigli inglesi. Rispose nel 27 ottobre il ministro americano, insistendo principalmente sul diritto che si arrogavano gl'Inglesi di portar via i lor marinai ovunque li trovassero. Quest'era il punto su cui insisteva di più il governo britannico, e la negoziazione non potè riuscire.

Nel 24 novembre, si raccolse il nuovo parlamento. Fu rieletto ad unanimità Abbot per oratore della camera dei comuni. Il 30, il principe reggente si recò ad aprir la sessione; parlò dei successi ottenuti in Ispagna; annunciò il ristabilimento della pace ed amicizia colla Russia e la Svezia, e dalla resistenza opposta dalla prima alle armi di Napoleone, trasse augurio favorevole pel fine della lotta; informò anche il parlamento del trattato supplementario concluso col re di Sicilia, e delle nuove misure concertate con quel sovrano per una cooperazione attiva alla causa comune. Quanto alla dichiarazione di guerra degli Stati Uniti, osservò essere stata fatta in circostanze, che avrebbero potuto lasciar sperare ragionevolmente non rimanessero per lungo tratto interrotte le amichevoli relazioni tra i due paesi, ma essere stato impedito ogni componimento all'amichevole, dalla condotta e pretensioni di quel governo; e, dopo aver fatto menzione dei tentativi infruttuosi degli Americani sul Canada, aggiunse tendere incessantemente i suoi sforzi al ristabilimento della pace, ma che qualora essa non si potesse ottenere senza sacrificare i diritti marittimi della Gran Bretagna, egli contava sull'appoggio del parlamento per spingere con vigore la guerra.

Allorchè si trattò del messaggio responsivo, il marchese di Wellesley accusò i ministri di non aver stretta con bastante vigore la guerra nella Spagna: » I loro piani, diss'egli, sono timidi senza prudenza, meschini senza economia, prodighi senza profitti proporzionati alle spese, e lenti senza ve-